

# ALTA VELOCITÀ

**TORINO-LIONE** Oggi si saprà data e luogo dei sondaggi

## Esplode il caso Tav Ora la decisione spetta al Governo

*Il Pd minaccia di cacciare gli amministratori ribelli Pdl all'attacco: ecco il frutto di anni di ambiguità*

→ Il caso Torino-Lione esplose nelle mani dei suoi protagonisti istituzionali. L'Osservatorio, così come era stato concepito, sembra essere al capolinea. Oggi il commissario Mario Virano riferirà al Governo dell'impossibilità di proseguire i lavori dell'organismo da lui presieduto. E a Torino, in Prefettura, il comitato di sicurezza deciderà la data e il luogo dei sondaggi (il primo dovrebbe essere all'autoporto di Susa fra lunedì e martedì). Contemporaneamente, sui binari della politica è il caos più assoluto. Il Pd pare aver finalmente messo alla porta i propri amministratori in Valle, schieratisi con i No Tav a dispetto della linea del partito. Il segretario regionale Gianfranco Morgando ha parlato «applicazione delle sanzioni» nei confronti

dei democratici ribelli, Plano in testa. Il centrodestra, intanto, affonda con piacere nelle contraddizioni del centrosinistra: «Questo è il frutto delle contraddizioni di anni di governo ambiguo» attacca il capogruppo Pdl in Regione Angelo Burzi insieme ai coordinatori Ghigo e Ghiglia. «Ho scritto quest'oggi all'avvocato Giampaolo Zancan, presidente del Collegio Regionale dei Garanti» annuncia con la tradizionale compostezza Morgando. In pratica, significa che il Pd potrebbe prepararsi a sospendere o ad espellere i valsusini No Tav che militano al proprio interno. «Nell'incontro con il segretario nazionale Pierluigi Bersani è stata illustrata con chiarezza agli amministratori valsusini la posizione del

partito - spiega il segretario -. Prendiamo atto che quanto fatto finora non ha trovato adeguato ascolto da parte degli amministratori della comunità montana». Da qui l'invito a verificare «se il comportamento tenuto da alcuni dei nostri amministratori presenti i presupposti per l'applicazione delle sanzioni previste dallo Statuto verso coloro che non si attengono alle norme comportamentali dello Statuto e del Codice Etico». Troppo tardi comunque per il Pdl. Per Enzo Ghigo va in scena «la farsa di Bresso e del Pd», mentre il capogruppo a Palazzo Lascaris Angelo Burzi critica pesantemente l'operato della maggioranza in Regione. «Quello che accade non mi stupisce - sostiene - perché questa è da cinque anni a questa

parte la linea del centrosinistra. La responsabilità è tutta loro e trovo spudorate le parole della Bresso che ormai sostiene l'insostenibile: dichiararsi apertamente a favore dell'opera dopo cinque anni ambigui, passati fra i gruppi di estrema sinistra». Sull'immediato futuro Burzi non ha dubbi: «La Tav si deve fare comunque, senza preoccuparci di eventuali disordini in Valle. Intanto perché se non rispettiamo le scadenze, l'opera si farà altrove. E poi perché i No Tav rappresentano una piccola minoranza. La maggioranza deve essere in grado di far rispettare il proprio volere, altrimenti sarebbe la minoranza a prevalere sulla maggioranza».

Andrea Gatta



### SANDRO PLANO

**«NON HO NESSUN REATO DA RIMPROVERARMI IMPOSSIBILE RISPETTARE LA SCADENZA DI GENNAIO»**

Presidente Sandro Plano, adesso c'è anche chi chiede di prendere provvedimenti contro di lei. Che cosa ha pensato quando ha saputo dell'iniziativa di Morgando? «Che si sta caricando di significati assolutamente spropositati ogni atto della Comunità montana. Invito tutti alla moderazione, a partire dal segretario regionale del mio partito. E nello specifico, che non ho nessun reato da rimproverarmi. A meno che non si considerino tali quelli di opinione. E a Morgando chiedo anche di non comunicare con noi attraverso i mass-media, ma utilizzando i normali canali che si dovrebbero utilizzare tra iscritti allo stesso partito».

Ormai, però, da più parti ci si scaglia contro la sua partecipazione alla riunione dell'Osservatorio.



«Non ci trovo nulla di scandaloso. Alle precedenti cento hanno partecipato fior di tecnici ed economisti, ma anche fior di politici. E in questo caso il sottoscritto era il solo ad avere un mandato preciso della Comunità montana».

**Ma perché la sua partecipazione è così necessaria?**

«Perché non è stato possibile trovare un'altra soluzione e non per causa mia. Fin da subito dopo le elezioni la mia presidenza è stata duramente attaccata sollevando eccezioni sul mio ingresso e sulla mia piena operatività e costringendomi di fatto a una totale paralisi per gli interi mesi di novembre e dicembre. Poi il 29 dicembre, senza alcun preavviso e senza avermi invitato all'assemblea dei sindaci, mi è stato chiesto di trovare una soluzione, nell'arco di una sola settimana, a un problema di rappresentatività nell'Osservatorio che, viste le condizioni esistenti, sarebbe stata impossibile».

**Non crede che, aspettandovi per la nomina di nuovi tecnici, si sarebbe fatto troppo tardi?**

«Ma tanto è impossibile che la scadenza del 31 gennaio venga rispettata. Se l'11 partiranno i sondaggi, mi chiedo come in 20 giorni si possano materialmente raccogliere i dati, fare le proposte progettuali dei tracciati, sottoporle alle amministrazioni comunali e presentare osservazioni che abbiano senso».

[d.p.]



### ALTA TENSIONE

*Sono giorni decisivi per il futuro della Torino-Lione. Nei prossimi giorni dovrebbero iniziare i carteggi lungo il possibile tracciato dell'opera. Ma i No Tav minacciano barricate e l'Osservatorio è bloccato, privo di esponenti della Valsusa*

### Gianfranco Morgando



Il Pd deve applicare sanzioni nei confronti degli amministratori della comunità montana. Nell'incontro con Bersani è stata illustrata con chiarezza la posizione del partito. Quanto fatto finora non ha trovato adeguato ascolto

### Angelo Burzi



Quello che accade è il frutto delle contraddizioni di cinque anni di governo ambiguo del centrosinistra. La Tav si deve fare comunque, senza preoccuparci di eventuali disordini in Valle. I No Tav rappresentano una piccola minoranza